

LA FORZA TATTICA DELL'ESERCITO STATUNITENSE PER IL SUD EUROPA

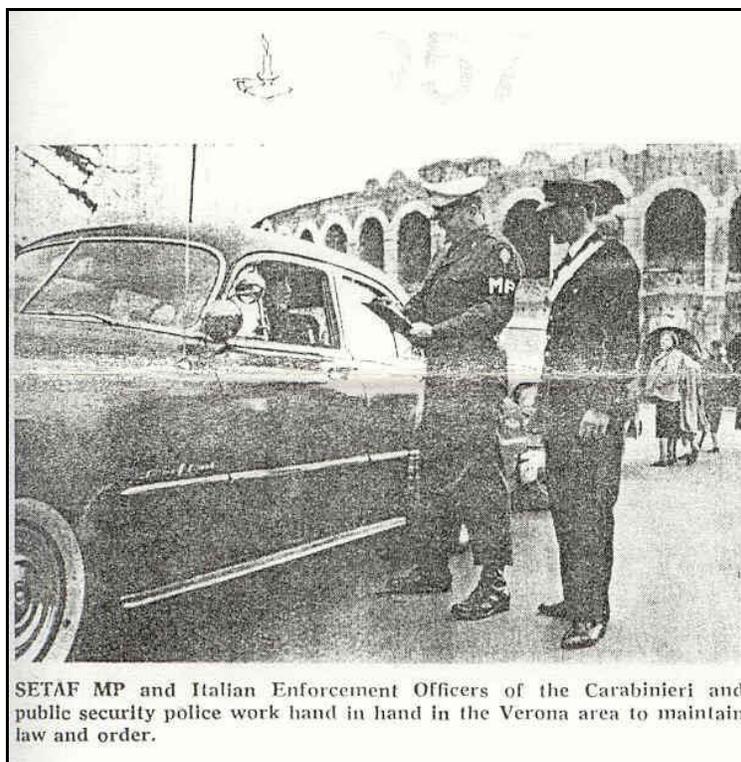


**(SOUTHERN EUROPEAN TASK FORCE, AIRBORNE)
(SETAF)**

Vicenza, Febbraio 2004

STORIA DELLA SETAF

La Forza Tattica dell'Esercito Statunitense per il Sud Europa (SETAF) si costituì nel 1951 allorché i Governi Italiano e Statunitense autorizzarono l'insediamento di truppe americane in Italia. Dislocato nelle vicinanze di Livorno, il Comando della SETAF trovò sede a Camp Darby, dal nome del Brigadier Generale William O. Darby, morto in combattimento sulle rive del Lago di Garda a Torbole (TN) il 30 Aprile 1945, mentre la maggioranza delle truppe vennero stanziati a Vicenza. Successivi accordi bilaterali tra Italia e Stati Uniti determinarono il temporaneo spostamento del Comando SETAF a Verona, nella Caserma Passalacqua.



Personale dell'Arma dei Carabinieri e U.S. Military Police impegnati in attività di routine in Verona. 1957.

Nel 1965 il Comando USASETAF fu definitivamente trasferito alla Caserma Carlo Ederle di Vicenza.

La gestione delle attività logistiche e di caserma delle basi di Vicenza e Camp Darby venne affidata al 22° Gruppo di Supporto d'Area, che le mantiene a tutt'oggi.

Mezzi e personale della SETAF sono sempre stati disponibili nell'intervenire, su richiesta delle Autorità Nazionali, a favore della popolazione in caso di pubbliche calamità. Particolarmente efficace fu l'intervento in occasione del disastro del Vajont.



Elicotteri statunitensi della SETAF impiegati per aiutare la comunità italiana dilaniata dalla tragedia del Vajont. 1963.

Nel 1973 la SETAF ricevette l'ulteriore compito di fornire una forza di reazione rapida. A tal fine le venne assegnato il 1° Battaglione, 509° Reggimento Fanteria Paracadutisti (Airborne Combat Team, ABCT). A partire da tale data, il battaglione ha subito tre ristrutturazioni per arrivare all'attuale configurazione di 1° Battaglione, 508° Reggimento Fanteria Paracadutisti.

Nel gennaio 1994 venne attivato in Vicenza un Comando Brigata di Fanteria Paracadutisti (Lion Brigade) allo scopo di esercitare il Comando e Controllo delle forze operative ivi stanziate. Il 12 giugno 2000, la denominazione di tale Brigata venne cambiata in 173^a Brigata Paracadutisti, perpetuando le gloriose tradizioni di questa storica unità che servì con onore in Vietnam. La 173^a Brigata ha la possibilità di poter operare autonomamente, nell'ambito di un'unità a livello divisionale o come componente dell'Esercito nell'ambito di un Comando interforze (JTF).

Il 25 gennaio 2001, fu ricostituito presso la Caserma Ederle il 2° Battaglione, 503° Fanteria Paracadutisti "The Rock", anch'esso posto alle dipendenze della 173^a Brigata.

Nell'aprile del 2001 la SETAF ha fornito assistenza alle autorità vicentine impegnate nel disarmare una bomba area risalente alla seconda guerra mondiale e rinvenuta nel cimitero cittadino. In tale occasione svariate migliaia di cittadini sono stati evacuati a scopo precauzionale e, nel particolare, la SETAF ha garantito la movimentazione e l'assistenza di personale anziano non autosufficiente.

Il 26 marzo 2003, durante l'Operazione "Iraqi Freedom", la 173^a Brigata Paracadutisti della SETAF ha condotto una tra le più grandi operazioni di aviolancio dalla fine del secondo conflitto mondiale. Più di 1000 paracadutisti si sono lanciati sull'aeroporto di Bashur situato nel nord dell'Iraq. Quest'operazione, denominata "Northern Delay", aveva una duplice valenza: da una parte era tesa a stabilizzare la regione settentrionale dell'Iraq al fine di garantire alla popolazione locale i necessari aiuti umanitari, dall'altra ha permesso alle Forze della Coalizione di aprire un secondo fronte nel nord del paese. Ciò ha consentito la creazione di un importantissimo nodo logistico per il rifornimento di

uomini e mezzi in Teatro ed ha costretto l'esercito iracheno a mantenere approssimativamente sei divisioni in zona per proteggersi il fianco nord. In ultima analisi, tutto ciò ha agevolato le operazioni delle Forze della Coalizione dirette su Baghdad.

Impiegati nel Teatro iracheno per un anno, gli "sky soldiers" (soldati del cielo) della 173^a Brigata Paracadutisti hanno liberato la città di Kirkuk, e hanno ripreso il controllo di numerosi pozzi petroliferi e di alcuni aeroporti militari situati nel nord del paese. Inoltre, la Brigata ha posto in essere, nella propria area di competenza, le prime libere istituzioni in Iraq dopo la caduta di Saddam Hussein: una nuova forza di Polizia locale ed un governo civile indipendente. Infine, la Brigata ha condotto numerosissime operazioni che hanno portato alla cattura di pericolosi terroristi, al recupero di ingenti somme di denaro destinato a scopi illeciti ed alla confisca di armi ed esplosivi.



Personale della 173^a Brigata paracadutisti in pattuglia nell'Iraq del Nord. 2003.

Il 25 luglio 2003, mentre la 173^a Brigata Paracadutisti operava già in Iraq, il comando della SETAF è stato designato quale Comando della missione statunitense in Liberia, con il compito di impedire una catastrofe umanitaria di enormi proporzioni. In tale ottica la SETAF è stata posta alla testa di un contingente di circa 5000 uomini e donne provenienti da tutte le componenti delle Forze Armate USA. Nel particolare, il Comando è stato dislocato a bordo della USS Iwo Jima, allargò delle coste della Liberia, rendendo operative basi avanzate a Freetown, capitale della Liberia, in Sierra Leone e a Dakar, Senegal.

Grazie a questo sforzo considerevole, in due mesi si è arrivati a separare le fazioni in contrasto, porti e aeroporti hanno ripreso a funzionare, l'ONU ed altre Organizzazioni umanitarie sono potute tornare sul territorio liberiano e un accordo di pace è stato raggiunto.



Un soldato della SETAF saluta alcuni bambini liberiani in Monrovia. 2003.

LA SETAF OGGI

La SETAF é un'unità di intervento rapido su base Esercito con delle solide capacità di combattimento. Comprende delle forze ben addestrate ed in grado di essere dispiegate entro 24 ore nella propria area di responsabilità. La SETAF é un Comando chiave dell'Esercito statunitense in Europa e, grazie alla flessibilità operativa delle proprie unità, ha la possibilità di essere impiegata in un ampio spettro di operazioni.

Le maggiori unità di base alla Caserma Ederle sono il Comando della SETAF, la 173^a Brigata Paracadutisti, il 22° Gruppo di Supporto d'Area, il 509° Battaglione Trasmissioni, il 14° Battaglione Trasporti e la 13^a Compagnia di Polizia Militare. La comunità Americana di Vicenza é di circa 10,000 componenti, tra i quali circa 2.500 soldati, 600 impiegati civili statunitensi e circa 4,000 familiari.

La SETAF, oltre a condurre ogni anno numerose attività addestrative congiunte con unità delle Forze Armate Italiane, è ormai da considerare una risorsa di notevole potenzialità ai fini della Protezione Civile nell'ambito della realtà vicentina. E' ormai dal 1998 infatti, che il Comando statunitense organizza e conduce con cadenza annuale, la specifica esercitazione di Protezione Civile "Lion Shake". Essa costituisce un'occasione privilegiata per raggiungere una maggiore integrazione ed una migliore reciproca conoscenza tra le componenti italiane e statunitensi interessate alla Protezione Civile.



Personale e mezzi italiani e statunitensi operano congiuntamente nell'ambito dell'esercitazione di protezione civile "Lion Shake". 2003.

Lo scorso 19 Aprile 2003 la SETAF ha sottoscritto un memorandum d'intesa con la Prefettura di Vicenza nel quale ha dato la propria disponibilità ad intervenire con uomini e mezzi qualora un'emergenza dovesse verificarsi sul territorio della provincia di Vicenza. Il 24 giugno 2003 i Vigili del Fuoco di Vicenza ed il SETAF Fire Department hanno stipulato uno specifico accordo di collaborazione.



Firma del Protocollo d'Intesa tra il Prefetto di Vicenza, Dott. Angelo Tranfaglia ed il Comandante della SETAF, Magg. Gen. Thomas Turner. 2003.

La SETAF gode di un eccellente supporto dall'Italia. Alcuni esempi di ciò sono gli Ufficiali e Sottufficiali delle Forze Armate italiane perfettamente integrati nello staff del Comando SETAF e del Comando Caserma ed il Gruppo Carabinieri dedicato a soddisfare le specifiche esigenze di sicurezza della comunità americana.

Piú di 1.100 civili italiani trovano impiego presso le strutture della SETAF, sia a Vicenza che a Livorno, con gli incarichi piú vari: falegnami, avvocati, meccanici, macellai, elettricisti, operatori telefonici, responsabili amministrativi, vigili del fuoco, etc. Questa forza lavoro rappresenta un'importantissima componente per il raggiungimento degli obiettivi della SETAF e per assicurare il welfare dei soldati e delle loro famiglie.

La SETAF produce ogni anno un indotto di svariati milioni di dollari USA per l'economia italiana.